

**Call for papers**  
[English version below]



**Schermi oscuri**  
**L'inferno dantesco nel cinema e nei media audiovisivi**

Convegno internazionale  
Torino, 16-18 dicembre 2021  
Università degli Studi di Torino

Dagli albori del Novecento alla contemporaneità la prima cantica della *Commedia* di Dante ha esercitato una profonda attrazione sulle immagini e i racconti delle produzioni cinematografiche e mediatiche. In continuità con la vasta e multiforme tradizione iconografica che ha accompagnato nei secoli la diffusione dell'opera dantesca, *Inferno* rappresenta per le culture audiovisive moderne non solo una sfida ai limiti del rappresentabile (si pensi in primo luogo a *Salò o le 120 giornate di Sodoma* di P. P. Pasolini, 1975, oppure alla sofferta rinuncia di F. Fellini al suo progetto dantesco), ma anche un potente luogo fondativo dell'immaginario occidentale dove sperimentare, spesso nei momenti di svolta tecnologica o estetica, inedite possibilità espressive (*L'inferno* di F. Bertolini, A. Padovan e G. De Liguoro, 1911; *A TV Dante* di P. Greenaway-T. Phillips, 1990 e di R. Ruiz, 1991; *What Dreams May Come* di V. Ward, 1998). La messa in scena mediale dell'*Inferno* dantesco appare un punto di convergenza in cui, attraverso la rielaborazione di una plurisecolare tradizione artistica e scenografica, si sperimentano nuove forme di ibridazione tra funzione attrazionale e funzione narrativa. Al contempo, la poesia dantesca si è rivelata una inesauribile riserva di immagini visionarie, topoi ricorrenti, tropi poetici, situazioni, personaggi e citazioni da ri-locare, riattualizzare, reinterpretare (anche tramite la parodia) in contesti produttivi o generi eterogenei e con le scelte di messa in scena più diverse.

Se *L'inferno* prodotto dalla Milano Films nel 1911 è rimasto un modello di riferimento per quegli adattamenti (relativamente pochi) che si sono proposti almeno nelle intenzioni una messa in scena

fedele alla lettera del testo dantesco, la produzione *mainstream* ha invece più spesso riletto la prima cantica in chiave di racconto morale (per esempio i due *Dante's Inferno* statunitensi, quello diretto da H. Otto nel 1924 e quello di H. Lachman del 1935; ma anche, indirettamente, *Seven* di D. Fincher, 1995) o come autorevole mito culturale da laicizzare anche con la risata (da Maciste a Totò, fino a *Mannen som slutade röka* di T. Danielsson, 1972). La produzione più sperimentale, invece, ne ha proposto riletture allucinatorie (*The Dante Quartet* di S. Brakhage, 1987; *La commedia di Amos Poe*, di A. Poe, 2010), mentre il cinema di animazione ne ha ricavato ispirazioni tra loro molto diverse (*L'Enfer* di J. Lenica, 1971; *Dante's Inferno: An Animated Epic* di M. Disa et al., 2010; *Dante's Inferno* di S. Meredith, 2007). La televisione, infine, ne ha tratto spunto per verificare e ripensare il proprio potenziale di divulgazione (oltre alle puntate di *A TV Dante*, si pensi almeno a *Pokol* di A. Rajnai, 1974; alla registrazione delle letture dantesche di V. Gassman, V. Sermonti, C. Bene e R. Benigni; alla vastissima produzione documentaria sul tema).

Nell'ultimo decennio, complice forse l'eco dell'imminente anniversario della morte dell'Alighieri, i media sembrano subire ancor più energicamente la fascinazione nei confronti delle incursioni infernali. Echi danteschi riverberano per esempio nei blockbuster hollywoodiani (su tutti *Inferno* di R. Howard, 2016), nelle serie televisive (*Hannibal* di B. Fuller, 2013-2015), nei film "d'autore" (*The House That Jack Built* di L. von Trier, 2018; *Onirica-Fields of Dogs* di L. Majewsky, 2013), nella produzione documentaria (*Il mistero di Dante* di L. Nero, 2014; *Botticelli Inferno* di R. Loop, 2016), fino al diffondersi di parodie dantesche pubblicate sulle più note piattaforme di streaming video.

Questa continua proliferazione e rigenerazione degli inferni mediali, indizio di una rinnovata attualità dell'universo della *Commedia* ma anche di una certa dispersività, pone alcuni interrogativi di fondo. L'immaginario dantesco è ancora capace oggi di proporsi come mito "a bassa intensità"? E ancora, in caso di risposta affermativa, con quali forme e con quali legami rispetto alla storia delle proprie rappresentazioni audiovisive e alla possente tradizione iconografica sul tema (pittorica, illustrativa, teatrale)?

Sulle opere cinematografiche e mediali ispirate a *Inferno* esiste una letteratura consistente, dedicata però soprattutto ai titoli e agli autori più noti, e solo raramente impegnata a considerare 'casi di studio' appartenenti a cinematografie meno conosciute. Rimangono spazi di indagine ancora poco battuti e aperti, almeno potenzialmente, a nuove scoperte filmografiche, a inedite ricerche documentali e a ulteriori ipotesi interpretative.

Il Convegno *Schermo oscuri* si propone di problematizzare questi interrogativi e di valorizzare queste potenzialità, aprendo uno spazio di confronto e un'occasione di bilancio sulle nuove prospettive di ricerca legate alla rappresentazione dell'inferno della *Commedia* nell'ambito dei media audiovisivi, facendo peraltro tesoro delle proposte di studio che emergeranno nel corso del 2021, anno dedicato alle celebrazioni del settecentenario della morte del Poeta.

Invitiamo dunque gli studiosi interessati a un tema così potenzialmente 'incandescente' a inviarci le loro proposte di intervento.

Tra i possibili temi di ricerca segnaliamo i seguenti, senza escludere altri eventuali percorsi di approfondimento.

- Le fonti iconografiche degli adattamenti danteschi (per esempio: studio della circuitazione delle illustrazioni dantesche nelle epoche coeve all'uscita dei film, in relazione alla loro produzione e ricezione; collaborazioni dirette tra artisti visuali e audiovisivi).
- La parola di Dante sullo schermo: strategie di traduzione poetica dal verbale all'audiovisivo; la pratica della citazione letterale; il problema della traduzione nelle produzioni non italiane; la parola filmata degli esempi di *lectura Dantis*; la parodia e l'attualizzazione del linguaggio dantesco; la toponomastica (per esempio il frequente riutilizzo di nomi e luoghi danteschi nel cinema di fantascienza).
- La storia produttiva degli adattamenti danteschi.
- Le strategie promozionali, la censura e la fortuna critica degli adattamenti danteschi.
- Gli autori 'danteschi': analisi delle influenze della prima cantica della *Commedia* nell'opera di singoli registi e videomaker, anche in relazione a loro eventuali parallele produzioni teatrali, letterarie, figurative, grafiche (tra gli altri P. P. Pasolini, J. L. Godard, P. Greenaway, Gō Nagai).
- Divulgare Dante: l'inferno dantesco come banco di prova delle strategie audiovisive per la divulgazione culturale.
- L'inferno come metafora del presente: strategie di attualizzazione, anche politica, del mito dantesco. Dal nazionalismo delle biografie filmiche dell'Alighieri uscite nei primi anni Venti (*La mirabile visione* di L. Sapelli, 1921; *Dante nella vita dei tempi suoi* di D. Gaido, 1922) fino ai più recenti esempi di 'cinema civile' (*Girlfriend in a Coma* di B. Emmot, 2012; *The Sky Over Kibera* di M. Martinelli, 2019), attraverso le riletture anarco-hippy degli anni Settanta (*The Comoedia* di B. Pischietta, 1980) e la riscrittura in chiave complottista ed enigmistica divenuta di moda anche al cinema dopo l'uscita del romanzo *Inferno* di D. Brown.
- Costruire l'inferno: scenografie, effetti speciali, strategie di messa in scena dal cinema muto, sperimentazioni digitali dell'ultimo decennio. Il cinema infernale come esempio di ibridazione tra strategie narrative e attrazionali.
- I "suoni dell'inferno" nelle rappresentazioni audiovisive: pratiche di accompagnamento all'epoca del muto, musiche, rumori e atmosfere sonore.
- L'inferno tradito e ibridato. Quando il prodotto mediale tradisce la fonte dantesca e perché? (adattamento alla morale comune, condizionamenti di una poetica d'autore, influenze del contesto di appartenenza ecc.). Con quali modalità l'eco dantesca si ibrida nel cinema e negli audiovisivi con le influenze di altri immaginari letterari dell'Inferno (per esempio la tradizione mitologica greco-romana, Faust, *Paradise Lost* di John Milton, i diversi adattamenti della storia di Francesca da Polenta per la scena teatrale e lirica).
- Nei panni di Dante: la rappresentazione del Dante-personaggio. Variazioni e influenze nella costruzione della sua funzione visuale e narrativa (tra gli esempi più estremi: il Matt Dillon psicopatico di *The House That Jack Built*, il Dante crociato e manesco dell'universo videoludico di *Dante's Inferno*); stili interpretativi (la ricerca della somiglianza fisica al

modello dell'iconografia tradizionale nelle pellicole del muto; l'esperimento collettivo di *The Sky Over Kibera*; le interpretazioni di *lectura Dantis*)

- L'inferno di genere: riletture del poema alla luce dei codici del cinema di genere. La commedia (con quali strumenti e perché la presa in giro della *Commedia* fa ridere?), il western, la fantascienza, l'horror, ecc.
- 'Spin off' dei personaggi infernali: influenze e struttura delle rielaborazioni audiovisive dedicate alla ricostruzione delle vite dei dannati particolarmente cinegenici, su tutti Francesca da Polenta e il conte Ugolino della Gherardesca (tra gli esempi più noti: *Il conte Ugolino* di G. Pastrone [?], 1909; *Francesca da Rimini* di U. Falena, 1910; *Drums of Love* di D. W. Griffith, 1928; *Il conte Ugolino* di R. Freda, 1949; *Paolo e Francesca* di R. Matarazzo, 1950).
- L'influenza dell'inferno dantesco nel cinema di animazione
- L'influenza dell'inferno dantesco nelle performance dal vivo filmate (adattamenti teatrali, musical, reading ecc.), nella video arte, nella video danza, nel videoclip musicale e nel videogame
- Dante 'diffuso': fenomenologia della produzione audiovisiva ispirata all'inferno dantesco pensata per il web
- Progetti non realizzati di film o produzioni medialti ispirati all'inferno dantesco.

Saranno particolarmente apprezzati gli interventi in prospettiva interdisciplinare, la valorizzazione di fonti documentali inedite, l'analisi di film e prodotti audiovisivi poco studiati, non canonici o realizzati in contesti produttivi meno indagati come l'Asia, l'Africa, l'America Latina ecc. (a condizione però che il legame con la prima cantica dantesca sia diretto e documentato).

Le proposte (in italiano o in inglese), della lunghezza massima di 300 parole, insieme a un breve curriculum (max 200 parole), dovranno essere inviate entro il **30 giugno 2021** al seguente indirizzo e-mail:

[schermi.oscuri@unito.it](mailto:schermi.oscuri@unito.it)

Ai partecipanti al convegno si richiede il pagamento di un *conference fee* di 100 euro (70 euro per dottori di ricerca, laureati e assegnisti di ricerca).

L'esito della valutazione delle proposte sarà comunicato entro il **15 luglio 2021**.

La pubblicazione degli atti del convegno è prevista nel 2022.

#### **Comitato direttivo**

Giulia Carluccio, Silvio Alovio, Stella Dagna  
(Università degli Studi di Torino)

**Comitato scientifico**

Giaime Alonge (Università degli Studi di Torino), Giorgio Bertellini (University of Michigan), Gian Piero Brunetta (Università di Padova), Michele Cometa (Università di Palermo), Antonio Costa (IUAV Venezia), Raffaele De Berti (Università degli Studi di Milano “La Statale”), Jean Gili (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne), Claudio Giunta (Università di Trento), Sandra Lischi (Università di Pisa), Giacomo Manzoli (Università di Bologna), Emiliano Morreale (Università di Roma "La Sapienza"), Giuliana Nuvoli (Università degli Studi di Milano “La Statale”), Peppino Ortoleva (Università degli Studi di Torino), Maria Paola Pierini (Università degli Studi di Torino), Donato Pirovano (Università degli Studi di Torino), Stefania Rimini (Università di Catania), Pierre Sorlin (Université Sorbonne Nouvelle – Paris III), John Welle (University of Notre Dame)

**Call for papers**  
[Precede versione italiana]



**Shadowed Screens**  
**Dante's Inferno in Cinema and Audio-Visual Media**

International Conference  
Torino, 16-18 December 2021  
Università degli Studi di Torino

From the dawn of the 1900s to present day, the first Canto of Dante's *Comedy* has been the subject of countless images and stories of film and audiovisual productions. Coherent to the vast and multiform iconographic tradition which has accompanied the diffusion of Dante's work, for modern media cultures the *Inferno* represents not only a challenge to the limits of what can be represented (what first comes to mind is *Salò o le 120 giornate di Sodoma* by Pier Paolo Pasolini, 1975, or Federico Fellini's painful renouncement of his Dante project), but also a powerful creative space for western imagination to experiment, often during technological and aesthetic turning points, new expressive possibilities (*L'inferno* by F. Bertolini, A. Padovan and G. De Liguoro, 1911; *A TV Dante* by P. Greenaway-T. Phillips, 1990 and R. Ruiz, 1991; *What Dreams May Come* by V. Ward, 1998). The re-elaboration of Dante's *Inferno* by the media seems to be a point of convergence where, through the re-elaboration of a centuries-old artistic and staging tradition, new hybridizations between attractional function and narrative function are experimented. At the same time, Dante's poetry has proven to be an endless reserve of visionary images, recurring *topos*, poetic tropes, situations, characters and citations to re-situate, re-enacting, reinterpret (even through parody) in productive contexts or heterogeneous genres and with the most diverse choices of *mise-en-scène*.

While the *Inferno* produced by Milano Films in 1911 has remained a model of referral for the adaptations that claim to be, at least in intent, completely faithful stagings of Dante's text (relatively

few), mainstream production, on the other hand, has often reinterpreted the first Canto as moral tale (e.g. the two American *Dante's Inferno*, the one directed by H. Otto in 1924 and the one directed by H. Lachman in 1935; but even indirectly, *Seven* by D. Fincher, 1995) or as an authoritative cultural myth secularized by laughter (from Maciste and Totò, to T. Danielsson's *Mannen som slutade röka*, 1972). The most experimental production, on the other hand, has proposed hallucinatory reinterpretations (*The Dante Quartet* by Stan Brakhage, 1987; *La commedia di Amos Poe* by A. Poe, 2010), while animation cinema has drawn many different inspirations from it (*L'Enfer* by J. Lenica, 1971; *Dante's Inferno: An Animated Epic* by M. Disa et al., 2010; *Dante's Inferno* by S. Meredith, 2007). Finally, television has taken cues from it to verify and rethink its own educational potential (*A TV Dante* episodes, A. Rajnai's *Pokol* of 1974, the recordings of Dante readings by Vittorio Gassman, Vittorio Sermoniti, Carmelo Bene and Roberto Benigni and the wealth of documentary production on the theme).

In the last decade, perhaps due to the upcoming anniversary of Alighieri's death, the media seems to be even more swept up by the *Comedy*. Echoes of Dante, for example, reverberate in Hollywood blockbusters (first and foremost, Ron Howard's *Inferno*, 2016), in television series (*Hannibal* by B. Fuller, 2013-2015), in 'film d'auteur' (*The House That Jack Built* by L. von Trier, 2018; *Onirica-Fields of Dogs* by L. Majewsky, 2013), in documentary production (L. Nero's *Il Mistero di Dante* 2014; R. Loop's *Botticelli Inferno*, 2016), to the Dante parodies published on the most popular video-streaming platforms.

This ongoing proliferation and regeneration of the media Infernos, a sign of a renewed popularity of the universe of the *Comedy*, as well as of a certain dispersiveness, brings up a few fundamental questions. Is Dantesque imagination capable of proposing itself as a "low-intensity" myth? And, if so, in what form and with what connection to history, to traditions of their own audiovisual representations and to the powerful iconographic tradition on the theme (pictorial, illustrative, theatrical)?

A wealth of literature exists on cinematographic and media works inspired by *Inferno*, though dedicated, above all, to the most famous names and authors, and only rarely committed to taking into consideration lesser-known cinematographic productions. There is still space for research in less-developed and unexamined areas of research, at least potentially, on new filmographic discoveries, unpublished documental research and other interpretive hypotheses.

The Conference *Shadowed Screens* proposes to tackle these questions and to put such potentiality to good use, opening up a space for exchange and opportunity to reflect on new research perspectives tied to the representation of the *Comedy's* Inferno in the sphere of audiovisual media, by taking into consideration the very research proposals that emerge throughout 2021, the year dedicated to celebrations for the 700<sup>th</sup> anniversary marking the year of the poet's death.

We thus invite those scholars interested in these themes to send us their proposals.

Among possible research themes, we point out the following topics, without excluding other possible research paths:

- The iconographic sources of the Dante adaptations (e.g., research on the circulation of Dante illustrations at the time the films come out, in relation to their production and reception; direct collaborations between visual and audio-visual artists).



- Dante's verses on screen: strategies of poetic translation: from verbal to audio-visual; the practice of literal quotes; the problem of translation in non-Italian productions; filmed verses in examples of *lectura Dantis*; parody and updating of the Dante language; toponymy (e.g., the frequent use of Dante names and places in science fiction cinema).
- The production history of Dante adaptations.
- Promotional strategies, censorship and critique of Dante adaptations.
- 'Dantesque' authors: analysis of the influence of the first Canto of *Comedy* in the work of individual directors and video-makers, even in relation to any of their parallel theatrical, literary, figurative or graphic production (among others, P. P. Pasolini, J. L. Godard, P. Greenaway, Gō Nagai).
- Making Dante known: Dante's Inferno used for experimenting audio-visual strategies for spreading culture.
- The Inferno as a metaphor for the present: strategies of contextualizing Dante's myth, even politically, into the present. From the nationalism of the Alighieri film biographies which came out in the early 1920s (*La mirabile visione* by L. Sapelli, 1921; *Dante nella vita dei tempi suoi* by D. Gaido, 1922) to the more recent examples of 'civil cinema' (*Girlfriend in a Coma* by B. Emmot, 2012; *The Sky Over Kibera* by M. Martinelli, 2019), through the anarcho-hippy re-readings of the 1960s (*The Comoedia* by B. Pischiutta, 1980) and its rewrite involving conspiracy theorists and rebus-solvers which also became popular in cinema after Dan Brown's novel *Inferno* came out.
- Building the Inferno: set design, special effects, staging strategies from silent film, digital experimentation from the past decade. Inferno cinema as an example of hybridization between narrative and attraction strategies.
- The "sounds of the Inferno" in audiovisual representations: accompaniment procedures in the silent film era, music, noise and soundscape.
- The betrayed and hybrid Inferno. When media production betrays the Dantesque source and why (adaption to common morality, conditioning of *auteur* poetry, influence of its context, etc.). How is Dante's echo hybridized in cinema and in audiovisuals with the influence of other literary concepts of the Inferno (e.g., the Greek-Roman mythological tradition, Faust, John Milton's *Paradise Lost*, the different adaptations of the tale of Francesca da Polenta for theatre and opera).
- In Dante's shoes: the representation of the Dante-character. Variations and influences in the construction of its visual and narrative role (to cite some of the more extreme examples: the psychopathic Matt Dillon in *The House That Jack Built*, the violent crusader Dante of the videogame-world in *Dante's Inferno*); interpretive styles (the search for physical similarities to the model of traditional iconography in silent films; the collective experiment in *The Sky Over Kibera*; interpretations of *lectura Dantis*).



- The *genre* Inferno: re-reading of the poem in light of cinema codes of genre. Comedies (with what instruments and why does mocking the Comedy make us laugh?), westerns, science fiction, horror, etc.
- ‘Spin-offs’ of characters from the Inferno: influences and structure of audiovisual re-elaborations dedicated to the reconstruction of the damned lives which are particularly cinegenic, first and foremost Francesca da Polenta and Count Ugolino della Gherardesca (among the most well-known examples, *Il conte Ugolino* by G. Pastrone [?], 1909; *Francesca da Rimini* by U. Falena, 1910; *Drums of Love* by D. W. Griffith, 1928; *Il conte Ugolino* by R. Freda, 1949; *Paolo e Francesca* by R. Matarazzo, 1950).
- The influence of Dante’s Inferno in animation cinema.
- The influence of Dante’s Inferno on filmed live performances (theatrical, musical, reading adaptations, etc.), in video art, in dance video, in musical videoclips and in video-games
- ‘Widespread’ Dante: Web-addressed phenomenology of audiovisual production inspired by Dante’s Inferno.
- Unproduced projects of films or media productions inspired by Dante’s Inferno.

Of particular interest are those proposals which emphasize interdisciplinary perspectives, unpublished documental sources, the analysis of less-researched or noncanonical films and audiovisual products, or those which were done in less-researched production contexts like Asia, Africa, Latin America, etc. (provided that there be a direct and documented connection with the Dante’s first Canto).

The deadline for proposals (in Italian or in English), of a maximum length of 300 words, along with a short curriculum (max. 200 words) to be sent to the following e-mail addresses, is **June 30, 2021**: [schermi.oscuri@unito.it](mailto:schermi.oscuri@unito.it)

Conference participants are required to pay a conference fee of EUR 100,00, or EUR 70,00 for PhD, Graduate and Undergraduate Students of other Universities.

The results of the evaluation of the proposals will be communicated by **July 15, 2021**.

The conference proceedings are expected to be published in 2022.

### **Steering committee**

Giulia Carluccio, Silvio Alovisio, Stella Dagna  
(Università degli Studi di Torino)

### **Scientific Board**

Giaime Alonge (Università degli Studi di Torino), Giorgio Bertellini (University of Michigan), Gian Piero Brunetta (Università di Padova), Michele Cometa (Università di Palermo), Antonio Costa (IUAV Venezia), Raffaele De Berti (Università degli Studi di Milano “La Statale”), Jean Gili (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne), Claudio Giunta (Università di Trento), Sandra Lischi (Università di Pisa), Giacomo Manzoli (Università di Bologna), Emiliano Morreale (Università di

Roma "La Sapienza"), Giuliana Nuvoli (Università degli Studi di Milano "La Statale"), Peppino Ortoleva (Università degli Studi di Torino), Maria Paola Pierini (Università degli Studi di Torino), Donato Pirovano (Università degli Studi di Torino), Stefania Rimini (Università di Catania), Pierre Sorlin (Université Sorbonne Nouvelle – Paris III), John Welle (University of Notre Dame)